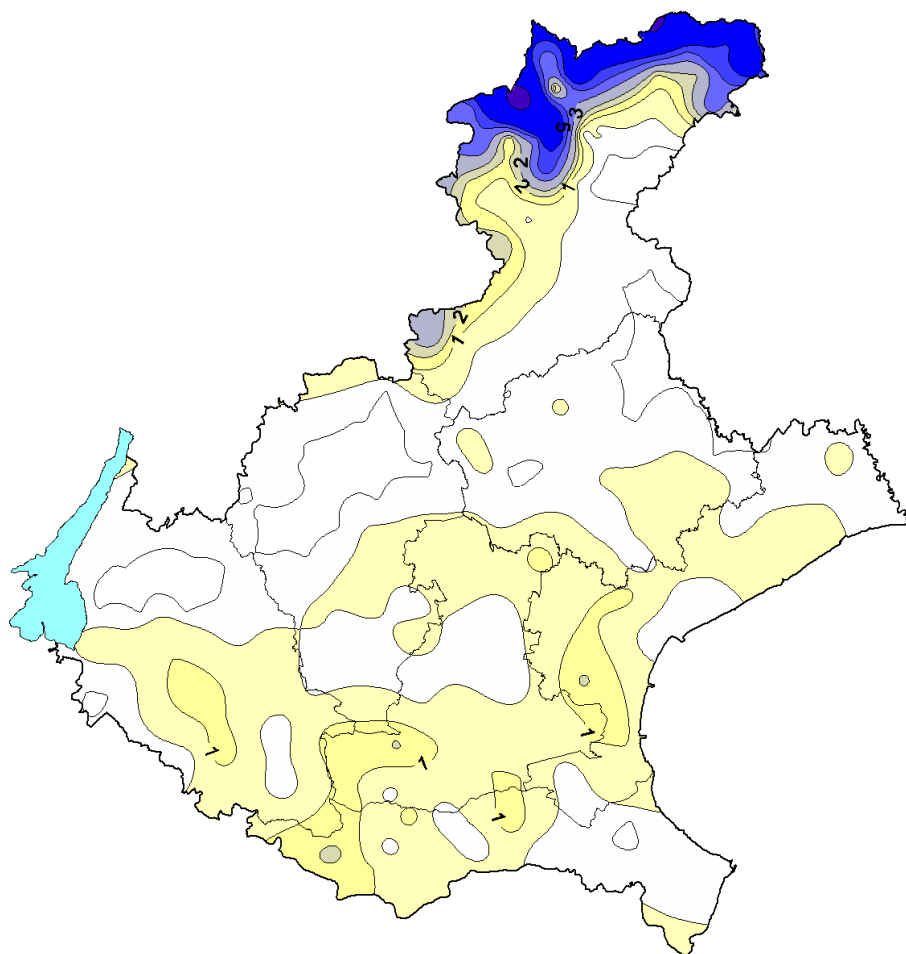


Precipitazioni Nei primi 15 giorni di gennaio sul Veneto è caduto mediamente neanche **1 mm** di precipitazione. Le precipitazioni medie (1994-2018) dell'intero mese di gennaio sono stimate, sul Veneto, in 61 mm. Il valore della mediana delle precipitazioni di gennaio è invece di 48 mm, e tale dato può ritenersi più significativo essendo meno influenzato dalle anomale precipitazioni (268 mm) di gennaio 2014. Sull'intera pianura e sulle Prealpi non sono state registrate precipitazioni e gli apporti misurati dalle stazioni derivano prevalentemente dalla condensazione di umidità atmosferica al suolo (rugiada e brina). Sulle Dolomiti settentrionali e lungo il confine occidentale del bellunese si sono invece registrate modestissime precipitazioni (1-10 mm) nei giorni 13-14 gennaio.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 gennaio 2019 (mm)



Di seguito una tabella con gli apporti cumulated dal 1 ottobre 2018 (inizio anno idrologico) al 15 gennaio 2019 confrontati con i valori medi e mediani dello stesso periodo nei precedenti 24 anni. Solo sul bacino del Piave, per effetto delle rilevanti piogge cadute in ottobre, in particolare nell'evento del 28-30 (quasi il triplo della media), il bilancio del periodo risulta ancora numericamente positivo (+25%). Sugli altri bacini si rileva un deficit pluviometrico contenuto (tra -10% e -27%) e sull'intero Veneto si registra una situazione ancora apparentemente normale (-5%).

dal 01 ottobre al 15 gennaio	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
	ADIGE	BACINO SOOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
2018/19	305,5	226,5	330,5	209,3	246,7	372,3	252,5	545,3	225,2	276,2	288,1	332,6
Media	357,6	275,4	388,8	233,4	338,1	430,7	304,2	436,0	280,6	323,2	342,3	348,9
Max	704,5	427,7	765,6	358,2	592,4	829,8	492,8	904,0	489,4	550,5	597,6	614,2
Min	128,5	114,6	119,7	90,5	131,3	136,5	127,7	102,9	109,8	130,1	128,3	117,1
Diff. % rispetto alla media	-15%	-18%	-15%	-10%	-27%	-14%	-17%	25%	-20%	-15%	-16%	-5%
75° percentile	231,6	195,1	262,2	162,5	237,3	265,0	213,4	258,8	195,0	237,5	220,0	232,0
MEDIANA	342,6	291,0	369,8	221,0	346,1	425,1	310,3	397,6	289,3	338,3	352,2	342,5
25° percentile	447,6	355,6	477,3	316,3	405,3	530,7	368,3	622,9	357,7	413,3	435,2	452,0

Riserve nivali Al 15 gennaio sulle Dolomiti l'indice I-Hs (indice spessore medio neve al suolo) evidenzia una situazione intorno al 25° percentile rispetto alla serie storica del periodo, e per il bacino del Piave l'indice SSPI (Standardized SnowPack Index) che considera anche la densità della neve, fotografa una situazione sotto la norma (valore dell'indice compreso tra -1 e -1.5). In assenza di specifici rilievi in campo si possono speditivamente stimare le riserve idriche (SWE) nel manto nevoso del bacino del Piave (sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico) in circa 40-50 Mm³.

- Lago di Garda** Il livello del lago, in lieve calo dall'inizio del mese, al 15 gennaio si mantiene sostanzialmente **superiore al valore medio**; il livello medio mensile si attesta tra il 50° ed il 75° percentile.
- Serbatoi** Nella prima metà del mese andamento sostanzialmente stabile del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, su valori al 15 gennaio di circa **97 Mm³** (-2.6 Mm³ rispetto alla fine di dicembre) corrispondenti al **58% del volume massimo invasabile**, valore appena superiore al 25° percentile e **poco sotto la media** storica del periodo (-12%, pari a -13 Mm³). Questo volume, con riferimento agli ultimi anni, risulta superiore solo a quello presente a metà gennaio 2012 (1/4 in più, +23%) e 2006 (1/3 in più, +32%) mentre risulta uguale al gennaio 2016. L'andamento è stato piuttosto diversificato sui tre principali invasi, che a metà mese presentano valori altalenanti rispetto alla norma: Santa Croce stabile e ancora sopra la media (+7% e 66% di riempimento), Mis e Pieve di Cadore in leggero calo con ripresa finale, ancora sotto la media del periodo (Mis -25% e 51% di riempimento, Pieve -33% e 48%). Volume inizialmente in crescita e poi in calo sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà gennaio di **22.6 Mm³** (+0.6 Mm³ dalla fine di dicembre), pari al **59% del volume invasabile**, poco sotto la media storica del periodo (-24%, ossia -7 Mm³) e un po' minore del 25° percentile. Questo volume, rispetto agli ultimi anni, risulta superiore solo a quello presente a metà gennaio 2016 (+39%).
- Portate** Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale NON sono disponibili dati giornalieri di deflusso; tuttavia alcune misure dirette in alveo effettuate il giorno 15 evidenziano una situazione idrologica sostanzialmente nella norma del periodo: +8\+20% sul Boite (intorno al 75° percentile), -6\ -12% sul Cordevole e Fiorentina (vicini alla mediana). Situazione di maggior carenza idrica invece sull'alto Bacchiglione (Posina a Stancari e Astico a Pedescala) dove i dati strumentali evidenziano portate piuttosto ridotte sia come valori del giorno 15 gennaio (-58%\ -67% rispetto alla media storica del periodo e poco sopra il 25° percentile) sia come portata media della prima quindicina di gennaio: meno della metà rispetto alla media mensile storica (-52%\ -65%, tra il 25° e il 50° percentile). I contributi unitari al 15 gennaio sono rispettivamente di 8.5 e 4.3 l/s*km², mentre il contributo unitario medio della quindicina è di 10.2 l/s*km² sul Posina e 4.6 sull'Astico. Alla data del 15 gennaio le portate dei maggiori fiumi veneti, in calo dall'inizio di novembre, si **mantengono inferiori a quelle medie**. La portata media dei primi 15 giorni del mese risulta compresa tra il 25° ed il 50° percentile sull'Adige a Boara Pisani, sul Brenta a Barziza e sul Po a Pontelagoscuro mentre sul Bacchiglione a Montegalda è tra il 5° ed il 25° percentile, a conferma della maggior sofferenza già evidenziata sul bacino montano. I deflussi medi al 15 gennaio risultano, di conseguenza, ovunque inferiori alla media mensile storica: Adige a Boara Pisani -8%, Brenta a Barziza -21%, Po a Pontelagoscuro -26% e Bacchiglione a Montegalda -44%.
- Early Warning System** Non essendo disponibili i dati giornalieri di portata delle stazioni montane del Piave *non è possibile calcolare al 15 gennaio 2019 l'indicatore numerico sintetico "WSI - Water Scarcity Index"*¹ già utilizzato sperimentalmente negli ultimi anni. Sulla base di tale indicatore gli anni che presentavano i valori più critici di WSI al 15 gennaio erano il 2002, 2007, 2012, 2016, 2017.

¹ La metodologia sviluppata da ARPAV sul bacino montano del Piave per la valutazione delle disponibilità idriche ed il preannuncio di eventuali situazioni di carenza idrica, si basa sull'analisi dei dati di alcune stazioni della rete di monitoraggio maggiormente significative, ed individua un indicatore numerico sintetico definito "WSI - Water Scarcity Index" atto a "quantificare" la criticità della situazione idrica: tanto minore risulta il WSI tanto più forte è lo scostamento dai valori normali e quindi l'anomalia della situazione.